TORINO
Anno 74 - Num. 235
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MARTEDI'
1 Ottobre 1940-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Due colpi alla flotta inglese

Una nave da battaglia silurata da un aereo e un sottomarino affondato da una torpediniera

La torpediniera «Cosenz» che ha affondato il sommergibile inglese.

Un siluro aereo di otto quintali ha colpito a poppa la nave nemica

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Un siluro lanciato da un nostro aereo ha colpito e immobilizzato una nave da battaglia nemica. Un aeroplano contro una corazzata; cinque uomini contro mille; un'ala con nervatura di acciaio contro un colosso: questa, la seconda avventura eroica dei nostri aereo-siluranti.

La squadra avvistata

Il 29 settembre un nostro velivolo da ricognizione e combattimento in perlustrazione, sul Mediterraneo, segnalava la presenza di una squadra navale nemica composta di 15 unità da guerra, seguita da una portaerei. La formazione inglese, avvistata a 60 miglia a nord-ovest di Sidi El Barrani, [illegible]; navigava, cioè, verso nord-ovest. Immediatamente dopo il segnale di allarme i nostri bombardieri partivano dalle loro basi e si portavano in pieno giorno, sulle forze navali inglesi. A ondate le nostre formazioni attaccano le unità nemiche, investendole con migliaia di chilogrammi di esplosivo. Violenta è la reazione contraerea; le vaste [illegible] scoppi creano dei vortici sotto i nostri apparecchi da bombardamento che implacabilmente si mantengono sul cielo del nemico. Un nostro aereo che per primo aveva attaccato le navi inglesi viene raggiunto da una raffica antiaerea subito dopo il regolare sgancio delle bombe. Colpito negli organi vitali, l'apparecchio scende in mare mentre i due componenti l'equipaggio si gettavano col paracadute.

I bombardieri incalzano sul nemico che è costretto a zigzagare fra le fontane che le nostre bombe fanno zampillare dal mare, altissime e incappucciate di fumo nero. Con lo scopo di sottrarre la nave dagli effetti del bombardamento aereo, il nemico fa levare in volo dalla portaerei la caccia che venica impegnata in asprissimo combattimento. I duelli aerei si susseguono ma non interrompono l'azione di bombardamento dei nostri che nonostante la mancanza della caccia di protezione, perchè il nemico era fuori dai limiti della sua autonomia, riescono ad ottenere tre vittorie abbattendo in fiamme tre «Hurricane».

Mentre la «rissa» continua serrata, una nostra formazione di aereo-siluranti raggiunge in volo radente sul pelo dell'acqua il teatro assordante della battaglia. Sotto la fucileria recano il terribile carico del siluro di 800 kg. Volano fra 20-30 m. sulla superficie del mare e vanno all'assalto; investono le unità nemiche. A breve distanza i comandanti danno ordine di «sganciare»; l'aereo vola ad una velocità di circa 400 km. all'ora, la metà di quella di un proietto. Gli apparecchi hanno un sobbalzo, liberandosi del loro carico di 8 quintali. Girano, si impennano e si trascinano dietro la rabbia dei tiri contraerei. L'azione è stata effettuata di sorpresa. La reazione del nemico si verificò solamente dopo il siluramento di una nave da battaglia colpita nella parte poppiera. Venne notato una grande colonna d'acqua e di vapore elevarsi a poppavia della corazzata inglese che, accostando sulla dritta, diminuiva bruscamente la velocità fino a fermarsi. Certamente il siluro aveva raggiunto organi delicati, del timone o della propulsione. I caccia nemici vedendo la nave da battaglia colpita in una parte vitale, si diressero per proteggerla circondandola. Ancora una volta il nemico ripiegava sulla sua rotta desistendo dal suo tentativo di offesa. Tutti i nostri velivoli, tranne quello sceso in mare, rientravano alle proprie basi. Il Comando delle forze aeree della Libia tributava ai prodi equipaggi un vivo elogio per la loro vittoriosa azione.

Questa è l'azione centrale più avvincente fra le tante compiute in questi giorni dalla nostra aviazione; ma pure nella sua eroica bellezza essa non è che un episodio nel grande quadro delle attività delle nostre forze aeree che agiscono vittoriosamente su tutto il fronte della nostra guerra.

Sugli altri fronti

Altri particolari si hanno sul bombardamento di Caifa, raggiunta nel pomeriggio del 29 settembre da una nuova formazione di bombardieri che sganciavano le bombe sugli impianti petroliferi portuali e ferroviari provocando grandi incendi, soprattutto nei serbatoi situati al termine dell'oleodotto e nella nuova raffineria. Il nemico, oltre alla consueta difesa delle artiglierie contraeree ha tentato intercettare la nostra formazione con aerei da caccia. Nel combattimento che ne è seguito un apparecchio nemico è stato abbattuto e è precipitato in mare.

In A.O.I., il 28 settembre il tempestivo intervento della nostra caccia ha impedito ad una pattuglia aerea nemica di raggiungere Gura. In una successiva incursione il nemico lanciava bombe sopra un villaggio indigeno, presso la stessa località di Gura, danneggiando alcuni miseri tukul.

Durante l'incursione offensiva sul medio Sudan è stata bombardata la stazione marconigrafica di Uadi Junuf.

Una formazione da bombardamento ha effettuato un'ardita incursione a bassa quota su Bura, nel Kenia, bombardando, spezzonando e mitragliando un'autocolonna in movimento e postazioni contraeree. Gli obbiettivi sono stati tutti efficacemente raggiunti.

Informazioni pervenute ai nostri comandi hanno permesso di accertare l'abbattimento di due velivoli nemici, avvenuto l'11 settembre a Metemma: gli equipaggi sono deceduti.

Filippo Pennese

Il comunicato n. 115

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, lunedì, il seguente comunicato numero 115:

Nel Mediterraneo Orientale un sommergibile nemico ha silurato un nostro piccolo piroscafo di 700 tonnellate; la torpediniera «Cosenz», di scorta, attaccava con bombe il sommergibile che affiorava rovesciato sul fianco e poscia affondava. L'equipaggio del piroscafo è stato tratto in salvo al completo.

Una nostra formazione aerea ha bombardato una squadra navale nemica presso le coste della Marmarica, malgrado la violenta reazione contraerea delle navi che abbatteva un nostro velivolo. La caccia nemica, levatasi da una nave portaerei, veniva a sua volta attaccata dai nostri velivoli; tre aerei nemici del tipo «Hurricane» sono stati abbattuti in combattimento.

Un'altra formazione di aereo-siluranti riusciva nel frattempo a colpire una nave da battaglia nemica con un siluro verso la poppa. La nave arrestava il movimento e veniva subito circondata dai cacciatorpediniere nemici.

Una terza formazione aerea ha nuovamente bombardato i depositi ed i magazzini del porto di Caifa; la caccia nemica attaccava i nostri velivoli, che reagivano abbattendo un aereo avversario che cadeva in mare.

Nell'Africa Orientale azioni aeree nemiche su Burgavo (Somalia), Gura, Assab e Passo Carrin; un indigeno è stato ferito.

(Stefani).

I vigili del fuoco al lavoro in una via di Londra durante un'incursione germanica.

PIOGGIA DI BOMBE
da Londra alle città della Scozia

Vaste distruzioni e incendi - La fabbrica Rolls Royce di Derby colpita in pieno
Vani tentativi di incursioni sulla Germania - 38 apparecchi abbattuti ieri

Berlino, 30 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«**Gli attacchi di ritorsione contro Londra ed importanti obbiettivi militari in Inghilterra e in Scozia sono stati continuati senza posa. Centri degli attacchi sono stati nuovamente Londra e Liverpool. Le città sono state bombardate da formazioni al completo e da numerosi aeroplani isolati. Vaste distruzioni e grandi incendi hanno dimostrato il successo ottenuto su importanti [illegible] dei porti delle due città. Altri attacchi sono stati diretti contro porti dell'Inghilterra meridionale.**

«**Aeroplani tedeschi hanno inoltre bombardato durante la notte le città scozzesi di Aberdeen, Edimburgo e Leith, colpendole con bombe di grosso calibro. Nell'Inghilterra centrale una fabbrica di armi è stata colpita con un volo in picchiata: una bomba di grosso calibro ha colpito in pieno l'officina provocando gravi danni. Davanti alla costa orientale dell'Inghilterra, due convogli sono stati sbaragliati.**

«**Durante i voli notturni sul territorio del Reich, alcuni aeroplani nemici sono arrivati nella Marca del Brandemburgo, senza però poter raggiungere Berlino. In alcune città della Germania occidentale sono state gettate bombe. Danni militari non sono stati provocati. I danni alle abitazioni sono senza importanza. Vi sono invece numerosi feriti fra la popolazione civile.**

«**Durante i combattimenti aerei del 29 settembre sono stati abbattuti 17 apparecchi da caccia britannici ed un bombardiere. Quattro apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno. L'attacco summenzionato contro una fabbrica d'armi dell'Inghilterra centrale è stato eseguito da un apparecchio da combattimento al comando del ten. von Butlar».**

La notte di domenica si è conclusa, con gli attacchi aerei sulla City e sul West End — che è il quartiere aristocratico di Londra — una nuova settimana di incessanti attacchi diurni e notturni sulla capitale britannica. Tutte le azioni compiute in questo periodo di tempo hanno dimostrato che la aviazione germanica trascura completamente la difesa antiaerea inglese. Stamane, Radio Londra ha dovuto [illegible] che un sempre maggior numero di velivoli tedeschi sfonda lo sbarramento difensivo attorno alla capitale. Ancora una volta la popolazione londinese ha dovuto trascorrere otto ore nei ricoveri.

Diverse ore prima di mezzanotte, con cattivo tempo e pioggia torrenziale, i primi aerei tedeschi sono comparsi nel cielo di Londra. Le condizioni non erano migliorate quando gli ultimi bombardieri tedeschi, all'alba, hanno preso la via del ritorno.

Il *D.N.B.* informa che ieri altri aeroplani germanici hanno attaccato la capitale della Scozia, Edimburgo, gettando bombe anche sul canale del Firth of Forth dove è riparata una parte della grande flotta inglese. Gli equipaggi degli apparecchi hanno potuto constatare che qualche bomba, lanciata su fabbriche nei dintorni di Edimburgo ha provocato vasti incendi, visibili da grande distanza. Si crede che sia rimasto colpito anche un polverificio e parecchi depositi di benzina. La stessa agenzia annuncia che l'officina bellica centrata da un bombardiere in picchiata di cui parla il bollettino odierno, è quella di Roll Royce a Derby. L'equipaggio dell'apparecchio che ha compiuto l'impresa, ha potuto osservare, rialzandosi, come alcuni capannoni della fabbrica si siano subito incendiati. Questo ed altri incendi erano visibili a oltre cento chilometri di distanza.

La fuga dei ricchi

Una indiretta conferma dei seri danni inferti all'industria bellica inglese si ha dalla fonte neutra di S. Sebastiano, che ne è informata da Londra. Ciò è stato comunicato a Lord Rotherier per mezzo di una lettera a lui spedita dai lavoratori delle fabbriche in questione. Una settimana fa un dispaccio aveva criticato l'atteggiamento di 1500 operai di una fabbrica di aeroplani vicino a Londra perchè essi avevano cessato di lavorare per nove ore durante un attacco aereo notturno. La lettera era in risposta a quella critica. In essa gli operai fanno notare che migliaia di ore lavorative erano perdute ogni settimana per colpa degli industriali che non avevano preso le precauzioni necessarie per proteggerli.

Sempre il *D.N.B.*, in relazione ai successi riportati dagli aviatori tedeschi nella loro incursione della notte scorsa sugli obiettivi militari di Londra e Liverpool, dirama che gli incendi lungo la riva del Mersey hanno avuto una estensione straordinaria. Le installazioni portuali e i depositi di merci sono stati incendiati. Il fuoco violento, spinto da raffiche di vento, si è propagato con velocità vertiginosa su tutti gli edifici della riva. Si ha ragione per ritenere che una gran parte delle installazioni industriali importanti è stata distrutta da questo incendio. Ovunque — prosegue l'agenzia ufficiale — i morti sono stati più numerosi di quelli delle notti precedenti.

Secondo un giornale di Stoccolma — lo *Svenska Dagbladet* — la popolazione benestante dei quartieri del West End di Londra ha iniziato la sua fuga in massa dalla città. Vi rimangono solamente quelli che non possono allontanarsi a causa dei loro affari o per altre ragioni urgenti. In tal modo, il numero delle case vuote nel West End aumenta continuamente in misura impressionante e, d'altra parte, non si trovano più camere disponibili negli alberghi situati nelle vicinanze della capitale.

La grande paura che i londinesi hanno degli attacchi notturni dei bombardieri tedeschi è dimostrata dal fatto che numerosissime persone partono alla sera per una qualsiasi destinazione nelle vicinanze della capitale e giunti colà domandano il permesso alla popolazione di passare la notte nelle loro case, e poi, al mattino fanno ritorno in città. Vi sono migliaia e migliaia di persone, dice il giornale, che passano le loro notti in tal modo, ma ve ne sono molte migliaia di più che cercano rifugio nelle gallerie della ferrovia sotterranea, stesi sul pavimento di pietra, riparati solamente da coperte, pastrani, e spesso da giornali. Questa gente rimane dalle 21 alle 6 del mattino successivo in attesa che sia dato il segnale di cessato pericolo.

Sempre da fonte neutrale, cioè dal *New York Herald Tribune*, rimbalza a Berlino la notizia che almeno centomila persone sono prive di tetto a Londra in seguito agli attacchi aerei, il che costituisce un tremendo problema. Tutte le disposizioni prese sono troppo lente ed insufficienti. Le autorità hanno tentato ora di trovare un rifugio di carattere duraturo per ventimila persone. Però il numero dei senza tetto aumenta di giorno in giorno e nella stessa misura diminuisce il numero dei quartieri disponibili.

Imprese degli «Stuka»

Oggi viene pubblicato a Berlino un comunicato da cui si apprende che nei primi ventotto giorni del mese di settembre, 1134 aeroplani inglesi sono stati distrutti e che le perdite tedesche nel medesimo periodo di tempo sono meno di un terzo. Tali cifre vengono opposte a quelle diramate dalla propaganda inglese, a detta delle quali i tedeschi avrebbero perduto durante il mese di settembre 1040 apparecchi.

Ad onta del tempo incerto e nebuloso, stamane gli attacchi sono ripresi sull'isola. Non ancora gli abitanti dei vari centri si erano rimessi dalle emozioni della notte, che dovettero nuovamente cercar riparo nei rifugi. Le formazioni germaniche — informa il *D.N.B.* — si scontrarono subito con la caccia britannica, di cui abbatterono otto apparecchi, perdendone due dei propri. Tanto a Liverpool quanto nei quartieri popolari del porto di Londra sono state gettate nuovamente bombe che hanno provocato incendi. Un attacco di una squadriglia tedesca è stato diretto contro Birkenhead. Il successo ottenuto dagli aeroplani tedeschi ha potuto essere rilevato da una squadriglia che ritornava da un volo contro Bristol. Nel pomeriggio gli attacchi sono stati ripresi con grande violenza. Forti esplosioni sono state constatate nella zona dei *docks*. Secondo le notizie pervenute a tutta la serata, 38 aeroplani inglesi risultavano abbattuti, contro 14 apparecchi tedeschi mancanti.

Sugli altri risultati ottenuti dai bombardieri, nei circoli competenti si informa che nella mattinata un «Dornier 17» da ricognizione è riuscito a colpire con più bombe, presso le foci del Tamigi, una nave mercantile di 4000 tonn. Una bomba ha centrato in pieno la nave, che è affondata. Pure il *D.N.B.* annuncia che un aereo da bombardamento «Ju 88» ha distrutto oggi l'aeroporto di Hastings, nell'Inghilterra meridionale. Con volo in picchiata, lo *Stuka* si è precipitato sugli impianti dell'aeroporto nemico che in parte è ancora in costruzione ed ha sganciato a bassa quota il suo carico di bombe. Un colpo in pieno ha fatto andare letteralmente in aria un capannone. Altri aerei hanno fatto grandinare sulla pista delle fontane di fuoco sicchè la stessa è divenuta in breve tempo un campo pieno di buche e di crateri, impraticabile. Una rimessa è andata in fiamme. L'attacco è stato così improvviso che il nemico non ha fatto in tempo a far levare la sua caccia nè a far entrare in gioco l'artiglieria controaerea.

Per quanto riguarda la vana reazione degli aeroplani [illegible] sulla Germania, si apprende che poco dopo le 23 di lunedì tre bombardieri inglesi, che avevano sorvolato i confini del Reich e si dirigevano sul distretto della Ruhr, sono stati abbattuti da apparecchi da caccia notturna.

Poco dopo mezzanotte, tre aeroplani inglesi hanno [illegible] sorvolato Berlino a media altezza, lanciando vari razzi a paracadute luminosi. Sono rimasti nel cielo della capitale per breve tempo, sparendo poscia verso occidente. L'artiglieria antiaerea germanica ha sparato per circa dieci minuti, dopo di che gli apparecchi da caccia notturna tedeschi hanno iniziato il loro inseguimento.

I giornali turchi sempre più anglofili

Istanbul, 30 settembre.

Tranne il *Vatan* il quale riconosce che il trattato italo-tedesco-giapponese ha soprattutto lo scopo di evitare l'estensione ulteriore della guerra nello spazio e nel tempo, gli altri giornali turchi, rimessisi dalla sorpresa prodotta dalla firma del Patto, che in Turchia era completamente inattesa, adottano in pieno la tesi britannica di svalutazione del nuovo strumento diplomatico. Secondo il *Vakit* per esempio, il [illegible] scacco subito dalla Gran Bretagna, «è più apparente che reale». Il *Tan* consiglia all'America di allearsi all'Inghilterra «senza perdere tempo» e così via.

(Stefani)

L'Asse e la nuova Spagna

Il ministro Serrano Suner giunge stamane a Roma

Il ritorno a Roma del Conte Ciano

Roma, 30 settembre.

Il conte Ciano ha fatto ritorno a Roma stamane alle 11,5. Erano a riceverlo alla stazione di Termini l'Ambasciatore del Giappone, l'Ambasciatore di Spagna, il Ministro d'Ungheria, il personale tutto dell'Ambasciata di Germania, il Reggente il Direttorio Nazionale del P.N.F., i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e agli Interni, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, il Governatore, il Prefetto, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare ed altre autorità.

Con lo stesso treno che recava il conte Ciano è giunto l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen.

Accolto il caloroso saluto delle autorità, il Ministro degli Esteri è salito sulla sua automobile che si è rapidamente allontanata.

La folla numerosissima, che era in attesa nel piazzale della stazione, ha acclamato entusiasticamente al passaggio del conte Ciano ed ha inneggiato all'alleanza italo-germano-giapponese.

Serrano Suñer.

La visita all'Urbe dell'Inviato del Caudillo

Roma, 30 settembre.

(e. d.). *La visita dell'Inviato del Caudillo a Roma, immediatamente successiva a quella fatta a Berlino in un momento così drammaticamente denso di avvenimenti, ripropone all'attenzione e alla considerazione dell'opinione pubblica internazionale il carattere e la cordialità dei rapporti correnti tra le Potenze dell'Asse e la nuova Spagna.*

Questi rapporti non appaiono in alcun modo condizionati alla alea di una mera contingenza politica, ma risultano fondati su una comunanza di concreti interessi da difendere, su una cristallina identità di vedute da far trionfare, su una operante solidarietà di intese capaci di affrancare i tre Popoli dalla minorità cui le demo-plutocrazie si sono illuse di poterli dannare per l'eterno.

La solidale convergenza dei tre Paesi si appalesò nel sangue di una guerra intestina fomentata in Spagna attraverso la corruttela di un parlamentarismo spurio al soldo dell'egemonia continentale franco-inglese. A fianco delle poche, eroiche falangi armate di Franco, accinte alla riconquista del Paese asservito al tornaconto delle fazioni, accorrono i Legionari di Mussolini e i volontari di Hitler. Il bieco disegno di far trionfare nella Penisola iberica le forze della dissoluzione per fare della Spagna una contrada di servi, viene spezzato dalla meditata chiaroveggenza dei capi e dalla impetuosa solidarietà dei Popoli d'Italia e di Germania.

Franco vince la dura battaglia, forte della risoluta determinazione dei due Dittatori; e le democrazie vedono sorgere dalle prode di un sovversivismo umrecoido, il fiore splendente di una fede nazionale che non tollera più compromessi e che ristabilisce nella Spagna devastata l'ordine, la disciplina, la dignità di fronte allo straniero.

Lo scoppio del conflitto europeo trova la Spagna allineata con le Potenze dell'Asse malgrado ogni tardiva e insincera velleità franco-britannica di porre una pietra sul passato tuttavia assai prossimo, e di ristabilire con la Spagna rapporti se non di buon vicinato almeno di contenuta sopportazione. Tanto Petain quanto Samuel Hoare falliscono lo scopo delle loro missioni straordinarie presso il Caudillo, il quale viene a precisare che l'atteggiamento della Spagna di fronte al conflitto è di «non-belligeranza», formula diplomaticamente assai trasparente e di efficace chiarezza anche per i fanti tonti di Downing Street. D'altra parte, in occasione recente, il Caudillo stesso ha richiamato l'attenzione del mondo su quelle che sono le legittime, improrogabili rivendicazioni nazionali della Spagna che non può più oltre sopportare che un lembo della Madre Patria sia divenuto covo di pirati e nodo scorsoio per tutta la gente mediterranea, ad opera dei boriosi talassocrati anglicani.

La convergenza italo-germanico-iberica si è così, col conflitto europeo, accentuata e definita.

I colloqui che Serrano Suñer ha avuto a Berlino con Hitler, con Ribbentrop e con Ciano, hanno portato ad una definitiva chiarificazione e precisazione delle intese in atto e dei propositi nutriti dalle parti; i colloqui col Duce suggelleranno le relazioni e i compiti assegnati a ciascun Paese, in questa Europa che, dal trionfo della causa totalitaria, si aspetta la possibilità della instaurazione di un nuovo ordine politico economico e sociale.

L'Italia Fascista saluta con unanime cordialità l'Inviato del Caudillo, l'eminente messaggero della intrepida Spagna franchista, l'amico sicuro del nostro Paese, e gli testimonierà la sua solidale simpatia, riflesso di quella reciproca amicizia che, nata dalla pura offerta del sangue degli eroici Legionari caduti in difesa della libertà spagnola, non può essere tradita, non può essere menomata.

Il soggiorno romano

Roma, 30 settembre.

Il Ministro dell'Interno spagnolo, Serrano Suñer, proveniente dalla Germania giungerà a Roma domani mattina alle 10,30. Lo accompagneranno Miguel Primo De Rivera, membro della Giunta politica e federale di Madrid, i signori Carceler e Ridruejo, pure della Giunta politica, i consiglieri nazionali Halcon, Antonio Tovar, generale Sagardia, Mora e il direttore dell'agenzia «EFE» signor Gallego.

Il Ministro spagnolo sarà ricevuto alla stazione di Roma dal conte Ciano, col quale ha avuto occasione d'incontrarsi fino ad ieri a Berlino, nonchè dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario agli Interni, da altre personalità del Regime e dai rappresentanti dell'Ambasciata di Spagna.

Si ritiene che il soggiorno romano che, a quanto si dice, durerebbe qualche giorno, darà occasione al rappresentante del Caudillo di avere colloqui col Duce e con il conte Ciano, a complemento di quelli svoltisi a Berlino col Führer, con Ribbentrop e col Ministro degli Esteri d'Italia. Il Ministro Serrano Suñer prenderebbe alloggio, come già avvenne nella sua visita precedente, a Villa Madama.

Il passaggio al Brennero

Brennero, 30 settembre.

Oggi alle ore 17,30 è transitato dalla stazione di Brennero, l'eccellenza Serrano Suñer, Ministro dell'Interno della Spagna.

Appena il treno si è fermato, il Prefetto ha offerto un omaggio floreale ed ha dato il benvenuto a nome del Governo Fascista; il Federale a sua volta ha dato il benvenuto delle Camicie Nere. L'eccellenza Serrano Suñer, sceso dal treno ha poi passato in rivista il picchetto d'onore e le formazioni armate della G.I.L. mentre la fanfara degli Avanguardisti [illegible] l'inno spagnolo e gli inni della Rivoluzione.

Alle ore 18 il treno è ripartito tra gli evviva alla Spagna, a Franco, al Duce, a Hitler.

DOPO DAKAR

Dakar è un nome che brucia per l'Inghilterra. All'ignominia morale dell'azione predisposta in ogni suo particolare si aggiunge lo scacco grave le cui ripercussioni di prestigio si estendono all'Africa e oltre al mondo atlantico. E si è afflosciata in mano nel suo fradiciume al governo di Londra la carta accuratamente del presunto generale De Gaulle, trista figura di traditore venduto. Sono sfuggite parole verdi di bile agli organi britannici; tuttavia Churchill non rinuncia al piano di insinuarsi nelle divisioni intestine della vecchia alleata, sfruttando le occasioni più labili e, in mancanza dei più tenui pretesti, inventandoli.

Secondo la propaganda britannica ci sarebbero dei reparti francesi in Egitto; così il variopinto esercito di Wavell si sarebbe arricchito di un nuovo colore. Non saranno davvero i soldati di Graziani che si impressioneranno per una simile notizia lanciata ai quattro venti; se agli indiani, agli australiani, ai neo-zelandesi, ai rodesiani, ai polacchi e, infine, agli inglesi si sono uniti dei francesi tanto peggio per essi: i colpi delle nostre armate non saranno meno decisi. C'è da restar sorpresi e esasperati se malgrado le ferite sopportate e le delusioni patite, se malgrado Algeri e Orano, esistono ancora dei francesi tanto ingenui da esser disposti a morire per la Inghilterra? No; c'è solo da mettere a punto i conti da saldare.

Altra zona preferita dalla propaganda britannica è la Siria: si fa perno sulla nostra Commissione d'Armistizio coll'evidente scopo di aizzare contro l'Italia l'elemento arabo. In un primo momento Londra ha cercato di presentare il suo desiderio come un fatto compiuto annunciando violenze continue verso i nostri rappresentanti; poi, siccome le menzogne non resistono al tempo, ecco l'incitamento insidioso, propalando che la Commissione avrebbe avanzato delle richieste esagerate che sarebbero state respinte. Trucchi puerili; gli arabi sanno che la parola d'ordine dell'Italia è una: il Mediterraneo ai Mediterranei.

R. A. F.
— Perchè non vi siete alzati?
— Non è colpa nostra se ci hanno sempre [illegible] qui!

STABILIMENTI INGLESI
— Ho munito il mio stabilimento di un bellissimo rifugio.
— E dove si trovava il vostro stabilimento?

DOMINATORI
— Noi dominiamo il cielo, il mare e il sottosuolo è nostro, siamo o non siamo i padroni del mondo?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 1 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 235

La Russia perfettamente edotta della preparazione del Patto tripartito

"L'Unione Sovietica - dice la "Pravda,, - conferma che la sua politica di pace e di neutralità è e rimane immutata,,

Berlino, 30 settembre.

La solita impotente speculazione britannica, quella stessa che dal primo giorno della guerra ha di ogni colpo che riceve sia nel campo politico che in quello militare preteso di fare immancabilmente un «errore» avversario e perciò una grazia del Signore per la Gran Bretagna, non ha mancato di esercitarsi ampiamente come il lettore già sa per il Patto tripartito Berlino-Roma-Tokio. Al solito per non accusare il colpo o piuttosto addirittura per incapacità di capire e innata stortura e strabismo democratico di ragionamento si ricorse anche qui al vecchio sistema di proclamare un colpo falso e diretto alla rovescia a ferire o menomare la causa stessa e le posizioni di coloro che lo hanno tirato: con precisione, secondo queste tesi, il Patto tripartito avrebbe principalmente o per lo meno inizialmente e implicitamente mirato a colpire e immobilizzare la Russia; e la Germania, in sostanza, credendo di vibrare questo colpo all'Inghilterra, lo avrebbe in definitiva vibrato a se stessa perchè avrebbe con il nuovo strumento diplomatico or ora firmato a Berlino rovinato a un dipresso completamente l'altro atto diplomatico con cui un anno fa potè cominciare la guerra e cioè l'atto di amicizia e di non aggressione stretto con la Russia. Per l'Inghilterra dunque, come si vede, una manna dal cielo: il coronamento puro e semplice del lungo sogno crollato d'un tratto il 24 agosto dello scorso anno con l'improvviso volo di von Ribbentrop a Mosca.

Corda in casa dell'impiccato

Ognuno può riconoscere in tutto ciò la stessa mentalità superstite ma sostanzialmente imbecille che fece per esempio la primavera scorsa all'indomani del formidabile balzo tedesco in Norvegia — il quale completamente capovolgeva in una mattinata la situazione strategica dell'Europa continentale dimostrando per di più il famoso non essere della flotta britannica nel gioco delle forze continentali — esclamare al signor Churchill che Hitler aveva finalmente commesso un grosso errore strategico, l'errore degli errori, della gravità [illegible] commesso da Napoleone al colmo della sua fortuna; e che si era con ciò irrimediabilmente condannato alla sconfitta. E' presso poco un errore del medesimo genere avrebbe ora commesso l'Asse perchè sarebbe con le sue stesse mani reciso l'albero dell'amicizia russa sotto cui aveva potuto iniziare la guerra. E l'improntitudine di questi affrettati canti di vittoria giungeva a tale da far esclamare per esempio a un Garvin sull'*Observer* che col patto di Berlino la Germania si era ormai finalmente preclusa le forniture del famoso petrolio russo del Caucaso.

Ora a parte la spudoratezza di figure della risma di un Garvin il quale dopo quello che l'Inghilterra ha a suo tempo saputo tramare (vedi documenti tedeschi di La Charité) ai danni di questo famoso petrolio [illegible] ha la faccia tosta di parlare di corda in casa dell'impiccato, tutto questo misero e puerile gioco britannico crolla oggi d'un colpo come un castello di carte davanti all'inequivocabile pubblicazione del giornale ufficioso sovietico *La Pravda* la quale ha preso or ora posizione in riguardo del patto di Berlino e lo ha fatto in modo da lasciare il signor Garvin e i suoi con un palmo di naso. Il giornale sovietico infatti, rilevando la dichiarazione delle tre parti contraenti rilasciata nell'articolo cinque del patto a riguardo della Russia Sovietica e dopo aver notato come il patto stesso non abbia in alcun modo sorpreso la Russia dappoichè il governo sovietico era stato preventivamente messo al corrente dal governo tedesco, osserva come quella dichiarazione delle tre parti firmatarie riguardante la Russia debba essere interpretata come un rispetto da parte loro nei confronti della posizione di neutralità che l'Unione Sovietica ha mantenuto fin dal principio della guerra, non solo, ma vi deve essere vista una conferma della piena validità e della importanza del patto di non aggressione fra l'Unione Sovietica e la Germania, nonchè del patto di non aggressione fra l'Unione Sovietica e l'Italia. Il giornale sovietico conclude: «Fedele alla sua politica di pace e di neutralità l'Unione Sovietica anche da parte sua conferma che questa politica, per quanto da essa dipende, è e rimane immutata».

Colpo di grazia alle speculazioni

La stampa e la propaganda britanniche sono servite — esclamano i giornali tedeschi — rilevando tutti ampiamente la pubblicazione del giornale moscovita. La presa di posizione del giornale ufficioso sovietico — così constata a un di presso il *Deutscher Dienst* — conferma in pieno le aspettazioni tedesche. Dopo che naturalmente la Unione Sovietica era stata regolarmente informata del procedimento delle cose, non si poteva aspettare una presa di posizione diversa. E la constatazione da parte di una così importante voce sovietica della continuità della politica russa di neutralità nonchè della continuità del pieno vigore e dell'importanza del patto russo-tedesco come di quello russo-italiano equivalgono per l'agenzia tedesca all'esplicita affermazione che l'opinione sovietica riconosce dandone esplicita ricevuta il contenuto dell'articolo 5 del patto; dando con ciò il colpo di grazia a tutte le speculazioni avversarie sull'argomento.

Noi avevamo già subito fin dal primo momento avvertito la futilità di queste speculazioni britanniche le quali urtavano fra l'altro dalla considerazione evidente dell'impossibilità, dato lo spirito delle contrattazioni russo-tedesche di un anno fa, che la presa di contatto fra il governo del Reich e il governo di Mosca non avesse costituito la premessa del nuovo strumento diplomatico l'altro ieri firmato a Berlino. Ora di fronte all'esplicita conferma di ciò da parte di così autorevole voce sovietica si deve notare con la stampa tedesca non soltanto come questa conferma dia il colpo di grazia a tutte le speculazioni e a tutti i pii desideri degli alzatori di guerra, spesso instancabili dell'allargamento del conflitto, ma come anche oltre ciò la pubblicazione della *Pravda* includa un notevole valore politico concreto di contenuto. Questa conferma ufficiosa da parte di così autorevole voce, da parte cioè che il governo sovietico era stato informato dell'imminente conclusione del patto e del suo contenuto — nel quale era compresa la clausola che la riguardava — assume ciò secondo noi il valore di un chiaro consenso [illegible] ai principi sui quali il patto si ispira e cioè al principio della attribuzione «spaziale». La stampa dei vari Garvin, cioè, aveva creduto di potersi spingere fino ad affermare che col patto di Berlino la Russia Sovietica fosse stata nientemeno che esclusa così dall'Europa come dall'Asia o per lo meno «compressa» dalle due parti nel suo proprio spazio. Nulla di tutto ciò era a stare all'attestazione di questa autorevole voce di pubblica opinione russa stessa: la Russia cioè non si sente affatto nè esclusa nè compressa in alcun modo da alcuno nello spazio in cui natura l'ha messa, anzi essa mostra per segni indubitabili di consentire al principio di attribuzione «spaziale» che anima il patto di Berlino; confermando dunque come accanto allo spazio euro-africano sotto la direzione della Germania e dell'Italia e allo spazio grande-asiatico-orientale sotto la direzione del Giappone, dei quali il patto di Berlino si occupa, si deve intendere fin da ora ammesso anche lo «spazio euro-asiatico» della Russia parte integrante ed essenziale anche esso dell'ordine nuovo che la vittoria delle armi dell'Asse vuole instaurare nel mondo.

Giuseppe Piazza.

Il commento della «Pravda»

Mosca, 30 settembre.

La *Pravda* precisa, in un importante articolo di fondo, l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte al Patto tripartito di alleanza concluso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Dopo aver fatto una minuta analisi dei vari articoli del Patto, che non fu rappresentato per l'Unione Sovietica nessuna sorpresa poichè il Governo sovietico ne era stato precedentemente informato, la *Pravda* si sofferma particolarmente sull'articolo 5 del trattato stesso che dice: «La Germania, l'Italia e il Giappone dichiarano che le clausole suindicate non modificano in alcun modo lo *status* politico attualmente esistente tra la Russia sovietica e ciascuna delle parti contraenti».

A commento di tale articolo la *Pravda* scrive testualmente:

«Questa riserva deve essere considerata anzitutto come il rispetto da parte dei tre contraenti per l'atteggiamento di neutralità che l'Unione Sovietica mantiene dai primi giorni della guerra. Essa deve essere considerata quindi come conferma della validità e dell'importanza del Patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania e del Patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e l'Italia».

(Stefani).

L'esodo da Londra della popolazione povera che la deficienza dei ricoveri spinge a cercare altrove tranquillità e salvezza. (Telefoto)

Una campagna in Russia per la restaurazione dell'autorità

Monaco di Baviera, 30 settembre.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Mosca intitolata: «Una campagna per l'autorità aumenta nell'U.R.S.S. l'autorità di chi comanda» scrive tra l'altro: «Senza autorità non vi può [illegible]: questa è la conclusione a cui giunge l'opinione pubblica della Russia Sovietica, esaminando gli avvenimenti di questi ultimi anni; e, quanto è successo recentemente per dare al comando militare una autorità indiscussa ed introdurre nell'esercito una vera disciplina basata sull'esempio di quella tedesca, non rimane senza influsso nelle aziende economiche. Si comincia a comprendere che, come i generali dell'esercito, anche i dirigenti delle imprese industriali devono poter disporre dell'autorità necessaria, e che le aziende industriali ed economiche debbono avere una direzione responsabile come i comandi militari. La nuova formula è dunque: rafforzamento per la direzione unica e dell'autorità di chi dirige l'impresa.

Così nella Russia Sovietica, con l'aumento della disciplina militare va rialzandosi anche il concetto della disciplina dello Stato e del lavoro e la propaganda della radio, della stampa e del partito conduce, con tenace energia, la campagna per il principio d'autorità nell'esercito, nell'officina e nella famiglia».

I nuovi metodi dei bombardamenti in picchiata

Berlino, 30 settembre.

Cinquantaquattro allarmi aerei dall'inizio dell'offensiva: questo è il poco invidiabile primato londinese. Forse, stasera questo totale non è ancora esattamente raggiunto; ma il conto tornerà comunque entro domani al più tardi. Basterebbe questo particolare per capire come gradatamente si sia giunti al limite della resistenza londinese: le sparate propagandistiche dei britannici circa l'abitudine agli allarmi aerei non ingannano ormai più nessuno, perchè è noto che per la popolazione di Londra non si tratta semplicemente di assuefarsi all'idea del rischio, ma di sopportare dei sacrifici ogni giorno più gravosi.

L'azione tedesca prosegue implacabile e ad ogni nuovo bombardamento che cade su Londra, anche se esso è sempre diretto contro obiettivi rigorosamente militari, per forza di cose peggiora anche la situazione della popolazione non combattente. I proiettili impiegati in questa ultima fase della rappresaglia tedesca sono di tale potenza esplosiva da estendere praticamente la distruzione a tutti i fabbricati che si trovano in prossimità del punto colpito.

Il numero dei senzatetto aumenta pertanto continuamente (vale a dire centomila alla fine della sesta settimana secondo le stesse ammissioni britanniche); la rarefazione delle merci necessarie alla vita è un fenomeno ogni giorno più grave; sui servizi del gas, dell'acqua potabile e dell'elettricità non si può ormai più fare alcun assegnamento se non in taluni quartieri privilegiati, e chissà fino a quando. Il morale della popolazione londinese si mantiene ancora elevato, affermano i propagandisti britannici. Anche se ciò fosse vero, la conclusione rimarrà inevitabilmente la stessa [illegible].

[illegible] particolare centro d'operazione di Londra, sia l'impiego di bombe di peso non mai usato in precedenza. L'aumentata pressione contro la capitale britannica appare evidente dal fatto che secondo la media degli ultimi cinque giorni, lo stato d'allarme a Londra è andato estendendosi a ben quindici delle ventiquattro ore.

Londra è senza dubbio uno spazio molto vasto, il massimo in tutto il mondo su cui si estende un agglomerato urbano, e questo fa capire come sia complesso il compito assuntosi dall'aviazione tedesca di smantellare progressivamente questo bastione della resistenza britannica. Tuttavia ad oltre tre settimane dall'inizio della offensiva contro Londra, è ben difficile immaginare che esista ancora nella capitale inglese un solo quartiere indenne dalla pioggia delle bombe. Il suolo di Londra sarà considerato nel prossimo futuro come un terreno saturo di ferro. Un milione di chilogrammi in trentasei ore è piovuto su Londra, abbiamo già detto stamani; oggi, ufficialmente ci si comunica che una sola squadriglia nei ventitre giorni di questa offensiva ha scaricato sull'Inghilterra bombe per ben cinque milioni di chilogrammi di cui l'ottanta per cento unicamente su Londra.

«Dove le bombe tedesche hanno colpito — afferma con inequivocabile chiarezza di termini un nostro collega tedesco della cosiddetta Propaganda Kompagnie *che ha avuto il privilegio di volare nel cielo della capitale britannica, — dove le bombe tedesche hanno colpito non esiste più nessun nesso per il prossimo anno».*

Il tempo lavora anche in questo [illegible] contro l'Inghilterra, la quale si vedrà nell'impossibilità di porre rimedio alle devastazioni subite per il semplice fatto che nel più prossimo futuro Londra dovrà subire degli altri attacchi ancora più violenti. La stagione inoltrata sarà un ostacolo per l'attività dell'aviazione tedesca? E' questa una pia illusione, perchè — come già si ripete da parte competente — gli uomini dell'aviazione tedesca hanno raccolto ormai una tale quantità di materiale e di personali conoscenze sul cielo nel cielo di Londra da essere in grado di ammettere addirittura di portare la carta topografica in queste loro spedizioni.

«L'utilizzazione di questo coprissimo mezzo di esperienze dei piloti tedeschi — aggiunge il già citato corrispondente della Propaganda Kompagnie *— comporta sicuro domani di terrore per chi sia a Londra». Come già una volta, si sottolinea implicitamente che da parte tedesca l'azione dell'arma azzurra ha avuto finora un carattere limitato ai soli obiettivi militari.*

Sintomatica è l'insistenza dei bombardieri tedeschi su Liverpool. Il grande porto sulle coste occidentali inglesi nonostante la sua maggiore distanza dalle basi avversarie, in confronto a Londra, è da qualche tempo sottoposto ad una pressione di carattere si può ormai dire permanente. Anche in questo caso, come a Manchester e come a Bristol (dove sappiamo essere stati colpiti ieri con particolare efficacia alcuni grandi impianti industriali per le costruzioni aeronautiche), le speranze di ricupero e di ricostruzioni inglesi si rivelano quanto mai chimeriche. L'unico mezzo su cui gli inglesi appoggiano la loro difesa è costituito dalle ultime rimanenze della caccia. Le riserve di caccia della R.A.F. [illegible].

I tedeschi notano non solo che la capacità combattiva dei cacciatori britannici è andata diminuendo, ma che praticamente la caccia della R.A.F. è impiegata al di fuori di Londra unicamente per difendere gli obiettivi di straordinaria importanza. D'altra parte, tutti gli [illegible] fenomeni di impreparazione [illegible] britannici appaiono sempre più impressionanti: la rarefazione del personale specializzato si fa crudamente sentire nelle file della R.A.F. e l'immissione nei combattimenti di elementi sforniti di una specifica preparazione finisce per assoggettare la caccia inglese a decimazioni sempre più severe.

Guido Tonella

Le carte di Duff Cooper

Rispunta la marina a proteggere gli inglesi

San Sebastiano, 30 settembre.

Si nota oggi nella stampa londinese il tentativo di spostare le speranze del pubblico britannico — imperniate finora dall'ufficio di propaganda del Ministero delle Informazioni sulla «tremenda reazione della caccia inglese» e «sulla superiorità qualitativa degli aerei e dei piloti inglesi» — per fondarle invece sulla «invincibilità e sulla insonne vigilanza della marina da guerra». Il redattore militare dell'agenzia ufficiosa dà la stura al nuovo tema propagandistico scrivendo che «la Marina da guerra ha assoluta fiducia di poter respingere ogni tentativo di invasione».

Il redattore navale della stessa agenzia aggiunge che «nei circoli navali britannici si è d'avviso che contrariamente a quanto è stato affermato, il pericolo dell'invasione non diminuirà in autunno e nell'inverno, e questo perchè è noto a tutti che anche in queste stagioni vi sono periodi di mare calmo». Però, avverte il redattore navale, «i circoli competenti sottolineano che se i tedeschi, ritardando l'invasione, sperano di cogliere di sorpresa gli inglesi, rimarranno disillusi perchè la Marina non rallenta la sua vigilanza».

Insomma, la propaganda inglese rinuncia a quello che finora era il suo argomento favorito e confessa finalmente che, esortando il popolo britannico ad aspettarsi di giorno in giorno di vedere definitivamente troncata l'offensiva aerea tedesca, lo aveva tratto ancora una volta in inganno. A titolo di compenso per questa atroce disillusione, Duff Cooper invita il pubblico a consolarsi, fidando, in attesa dell'invasione, nella Marina da guerra, e rassegnandosi, nel frattempo a subire, notte e giorno l'incessante flagello delle incursioni aeree. (Stefani).

Gli inglesi arrestati a Tokio rinviati a giudizio per spionaggio

Tokio, 30 settembre.

Sette dei quindici inglesi residenti in Giappone arrestati sotto l'accusa di spionaggio il 27 scorso, sono stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di violazione di segreti militari, della legge per la protezione delle zone fortificate, del Codice penale militare e della legge relativa all'uso delle comunicazioni radiotelegrafiche. Si tratta di persone che erano in rapporti con il corrispondente dell'agenzia *Reuter*, Cox, il quale come si ricorda, si suicidò gettandosi da una finestra del comando della gendarmeria dove era trattenuto.

Un comunicato relativo agli arresti, informa che varie persone dell'alta società giapponese e personalità del mondo politico sono state interrogate nel corso dell'inchiesta e severamente ammonite di tenersi in guardia contro i tentativi dello spionaggio che ha approfittato della loro buona fede. I nomi degli inglesi rinviati a giudizio sono: capitano C. H. N. James, rappresentante di un gruppo industrie inglesi, Michael Ringer, appartenente a un'agenzia di una compagnia di viaggi giapponese, Frank Ringer appartenente a una compagnia di navigazione giapponese in Nagasaki, H. C. Mac N. Aughton, console onorario di Grecia, H.C.W. Price, direttore di una società per lo sfruttamento delle acque minerali nella città di Kobe, J. F. James direttore generale di un'organizzazione di agenti di cambio di Kobe; E. W. James presidente della camera di commercio ed industria estera di Kobe durante gli ultimi dodici anni e console generale onorario di Grecia.

Fallimento delle trattative fra Gandhi e il Vicerè

Bombay, 30 settembre.

I negoziati fra Gandhi e il Vicerè lord Linlithgow relativi al nuovo statuto da dare all'India sono falliti. (United Press)

Sdegnata risposta del Madagascar all'Inghilterra

San Sebastiano, 30 settembre.

Notizie di Vichy informano che l'Inghilterra, evidentemente poco soddisfatta del risultato del suo ultimatum lanciato sulle coste nord-occidentali del continente africano e della brusca risposta dei senegalesi, avrebbe tentato un altro colpo intimidatorio sul versante sud-orientale dell'Africa e precisamente contro il Madagascar.

Questa grossa colonia francese, abitata da circa 4 milioni di indigeni e da poco più di 25 mila francesi e altri stranieri, aveva tratto dalla sconfitta della Francia le logiche conseguenze che la situazione imponeva. Dopo essersi apertamente schierata fin dai primi giorni in favore del Governo di Pétain, essa andò sempre più convincendosi della sostanziale falsità della leggenda del tanto decantato prestigio britannico. E, dopo aver resistito più volte alle lusinghe della Gran Bretagna ed agli appelli del fuoriuscito traditore De Gaulle che ne era il prezzolato e vergognoso portavoce, ha ora sdegnosamente respinto l'ultimatum di Londra che avrebbe voluto imporle, pena, come al solito, lo spauracchio della fame e il tradimento.

Farinacci a Berlino

Berlino, 30 settembre.

Stasera, alle 17.55, è arrivato a Berlino il Ministro di Stato Roberto Farinacci. Alla stazione erano ad attendere l'illustre ospite il ministro della propaganda del Reich, dottor Goebbels, il capo dell'ufficio stampa del Partito Nazionalsocialista, Dietrich, l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri e alti funzionari del Ministero della propaganda e del Ministero degli esteri germanico. Erano inoltre presenti i fascisti di Berlino con gli ispettori e il segretario del Fascio. L'Eccellenza Farinacci sarà ospite del ministro della propaganda, dottor Goebbels. (Stefani)

L'Ecc. Farinacci, al suo arrivo a Berlino, in automobile col Ministro Goebbels. (Telefoto)

Il Ministro Bottai a Mentone

Imperia, 30 settembre.

Mentone ha avuto oggi l'ambito onore di ospitare il Ministro dell'Educazione Nazionale. L'Eccellenza Bottai era arrivato a Sanremo nella mattinata, ricevuto dal gen. Gambara, dal Prefetto, dal Federale e dal Provveditore agli Studi della provincia di Imperia. Il Ministro Bottai si tratteneva alcune ore a Sanremo ospite del gen. Gambara e nel pomeriggio giungeva a Mentone, dove era [illegible] quiato dal Commissario civile della città e dalle altre autorità. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver visitato la città, si recava al Museo ed a visitare altri monumenti cittadini, interessandosi vivamente alla sistemazione artistica e culturale della prima città redenta. L'Eccellenza Bottai, applaudito al suo passaggio dai molti lavoratori, ritornava quindi a Sanremo da dove, ossequiato da tutte le autorità, ripartiva alla volta di Roma.

Il ministro Darrè lascia l'Italia

Verona, 30 settembre.

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, dopo avere visitato con l'Eccellenza Tassinari e il Sottosegretario Nannini importanti zone agricole della Lombardia e del Veneto e le colture di agrumi e di olivi della Riviera del Garda, ha fatto ritorno a Verona alle ore 18, accolto in piazza Vittorio Emanuele da un ammassamento di popolo che ha inneggiato con entusiastici alalà all'indirizzo del Duce e del Führer.

Alle 22,20 il Ministro è partito per la Germania. La folla, ammassata nella piazza della stazione, ha improvvisato una vibrante manifestazione con incessanti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Führer.

I biglietti di Merano si venderanno fino al 2 ottobre

Roma, 30 settembre.

Si rende noto che, per disposizione del Ministero delle Finanze, la vendita dei biglietti della Lotteria Ippica di Merano sarà tollerata in tutti i Comuni del Regno fino al 2 ottobre prossimo venturo. Nei capoluoghi e nelle città più importanti la vendita sarà proseguita fino al 3 ottobre.

Il bilancio della Soc. Fin. «Finmare»

53 milioni di utile netto

Roma, 30 settembre.

La Società Finanziaria Marittima «Finmare», creata per coordinare e potenziare la Marina di linea italiana e avente partecipazione azionaria nelle quattro Società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia, ha approvato il bilancio del suo terzo esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1940-XVIII. E' risultato un utile netto di L. 53.039.917,88 ed è stato deliberato di distribuire un dividendo pari al 5,50 %, come per l'esercizio precedente, pagabile a decorrere dal 1° ottobre.

Nozze Albanese-Albertini

Bologna, 30 settembre.

Il Moschettiere del Duce dott. Carlo Albanese, Segretario Federale di Savona, si è unito in matrimonio nella nostra città con la giovane camerata Laura Albertini. Hanno presenziato il rito il Prefetto e il Federale di Bologna, il Podestà ed altre gerarchie locali nonchè una larga rappresentanza del Fascismo anconitano, poichè il camerata Albanese è nativo di quella città adriatica. Numerosi i doni e i telegrammi augurali.

Al camerata e collega e alla sua gentile sposa giungano in sì fausto giorno le felicitazioni e gli auguri più fervidi della famiglia de La Stampa.

Il nuovo Ambasciatore portoghese presso la Santa Sede

Roma, 30 settembre.

(G. C.) - E' giunto a Roma in aeroplano l'Eccellenza Carneiro Pacheco, primo Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede. All'aeroporto del Littorio si trovavano a riceverlo mons. Grano ed il comm. Belardo, della Segreteria di Stato.

Il nuovo Ambasciatore presenterà al Papa le credenziali entro la ventura settimana.

Conferenze Bardanzellu ad Aosta e Ivrea

Aosta, 30 settembre.

Ad Aosta e ad Ivrea l'avv. Giorgio Bardanzellu, su invito dell'Istituto di Cultura Fascista e delle Federazioni fasciste ha parlato ieri sul tema: «Disciplina di guerra». L'oratore ha riscosso ripetuti applausi dalle gerarchie del Partito e dal numeroso pubblico.

Le denuncie mensili dei materiali metallici da recupero

Roma, 30 settembre.

Il Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, ad evitare perplessità e dubbi d'interpretazione all'atto della prima applicazione del decreto legge 25 agosto 1940-XVIII, n. 1315, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre scorso sulla raccolta dei materiali metallici da ricupero, chiarisce che:

1) Tra il 1° ed il 7 ottobre vanno presentate le denuncie relative ai rottami ferrosi da forno e da riutilizzo posseduti al 30 settembre, giusta quanto prescrive il regio decreto 26 ottobre 1939-XVIII, n. 1751.

2) Successivamente, entro il 25 ottobre 1940 debbono presentarsi le denuncie relative ai rottami da forno e da riutilizzo di cui si sia venuti in possesso dal 1° ottobre, nonchè dei materiali da reimpiego, a termine dell'articolo 1 del nuovo Decreto n. 1315.

3) In seguito, le denuncie periodiche mensili, previste dall'articolo 2, si inizieranno con quella da farsi fra il 1° ed il 7 novembre p. v., per tutti i materiali ferrosi prodotti od acquistati tra la data della denuncia di cui al precedente n. 2 ed il 31 ottobre.

Le denuncie, poi di dicembre e mesi successivi si presenteranno sempre tra il 1° ed il 7, e si riferiranno ai materiali di cui si sia entrati in possesso nel corso dell'intero mese solare precedente.

Il decreto istitutivo del Comitato per la siderurgia nazionale

Roma, 30 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato Tecnico Corporativo per la siderurgia nazionale, che ha il compito di esaminare il problema concernente la produzione siderurgica, e tutte le questioni ad essa attinenti, specie in relazione all'attuazione ed agli ulteriori sviluppi del relativo piano autarchico. Il comitato è presieduto dal consigliere nazionale dottor Augusto Venturi, vice-presidente della Corporazione della siderurgia e della metallurgia.

Visite al «Covo»

Dirigenti dei Gruppi di azione nizzarda

Milano, 30 settembre.

Ieri mattina, alle ore 10, il Fiduciario Nazionale dei Gruppi di Cultura Propaganda ed Azione Nizzarda e per le rivendicazioni alla frontiera occidentale, squadrista Massimo Escard, ed alcuni componenti del Comitato Lombardo, col loro Fiduciario, squadrista Flaminio Costa, hanno visitato il «Covo».

Ricevuti a nome del Presidente, Vito Mussolini, e del Direttore prof. Niccolò Giani, entrambi alle armi, dal Reggente della Scuola di Mistica Fascista «Sandro Italico Mussolini», i camerati hanno deposto un serto di fiori rossi in nastro azzurro con trapunte le parole pronunciate dal Duce nel Suo discorso di Torino: «Qualunque cosa accada tutte le mète saranno raggiunte». Quindi si sono recati al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla memoria dell'indimenticabile Maestro.

Il maltempo

Pioggia, vento e neve

ALESSANDRIA. — In tutto il territorio alessandrino si è abbattuta improvvisamente una violenta bufera di vento freddissimo. La temperatura si è abbassata da 25 centigradi a 10.

NOVARA. — Per tutta la giornata di ieri e stamane ancora ha imperversato sulle montagne del novarese una violenta bufera di neve ed un vento gelido che ha soffiato su tutta la regione. La temperatura è diventata improvvisamente invernale ed in talune zone il termometro ha segnato sotto zero. Il maltempo perdura tuttora.

PIACENZA. — La temperatura, che si è rapidamente abbassata, è quasi invernale. Giunge notizia che sul Monte Penice è caduta la neve ed ha raggiunto i 20 centimetri. A Vernasca si è scatenata una grandinata ed ha danneggiato gli ultimi prodotti dell'agricoltura. Nel Piacentino imperversa il maltempo e l'acqua, assai minuta, è accompagnata da nevischio.

TRENTO. — In seguito alle pioggie torrenziali la temperatura si è notevolmente abbassata. Sui monti che circondano la conca di Trento è caduta abbondante la neve. Notizie di nevicate ancora più copiose vengono segnalate dalla zona delle Dolomiti.

TEATRI

La Lotteria di Tripoli di Pitteri e Zileri al Carignano

Ha iniziato ieri sera un corso di recite al Carignano la Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici. Una pur sempre viva curiosità sollecita l'amatore di teatro quando si tratti di ascoltare e magari «scoprire» attori nuovi, o che si presentino per la prima volta; d'altra parte non è poi facile farsi un'idea precisa e probante delle caratteristiche e qualità comiche o drammatiche, o meglio del reale temperamento di un artista scenico, in un solo e rapido incontro. Con una farsetta a dire il vero molto, troppo modesta, e che sfrutta convenzionali luoghi comuni del teatro provinciale — *La Lotteria di Tripoli* — i fratelli Clerici hanno tuttavia suscitato cordiali moti di simpatia e ilarità, in un pubblico che li ha calorosamente applauditi. Per varie scene la loro vena comica si è manifestata semplice e aperta, su una linea di facile espressività, con uno stile [illegible] ignaro di esempi celebrati, e pur efficace: così non una sorpresa di novità, ma bonarie e spesso tradizionali «risorse» spettacolari invitavano al riso. Italo e Giulio Clerici, nelle macchiette di due maniaci dell'anti-progresso, in due figurine cui la commedia dava labile rilievo e interesse tutto di maniera, ebbero piacevolezza di tratti, e seppero sostenere, e accrescere l'allegria dello spettacolo. Accanto a loro abbiamo notata una brava attrice, di carattere, dalla parlata realisticamente saporita, dalle intonazioni un po' ruvide e [illegible]ose: Emilia Magnanini. Poi, all'ultimo atto, una scena assai buffa ha offerto il destro ad Italo Clerici, coadiuvato dalla Magnanini e da Tina Paternò, di trovare un'accentuazione e una progressione burlesca che hanno fatto scattare il teatro in grandi risate, e strappato lieti applausi. Questa [illegible] di buffa ansietà, mentre i tre attori attendono dalla radio l'esito di una corsa dei milioni a Tripoli, è stata portata rapidamente dal Clerici in un clima ameno, su tonalità che hanno sottolineato le possibilità di dizione e trasposizione comica dell'attore. Delle favorevoli accoglienze e dei battimani, già si è detto.

F. b.

***

La Lotteria di Tripoli si replica questa sera.

La stagione lirica al Vittorio Emanuele

Resta confermato per sabato sera l'inizio dell'annunciata stagione lirica straordinaria popolare indetta dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo di Torino. La rappresentazione iniziale sarà — come abbiamo già pubblicato — quella di *Tosca* con la partecipazione del tenore Giuseppe Lugo e del soprano Maria Vinciola. L'opera pucciniana verrà replicata nella rappresentazione diurna di domenica, mentre domenica sera si avrà la prima della *Traviata* con protagonista il soprano Mercedes Capsir. Nel corso della futura settimana verranno rappresentate la *Bohème* con Toti Dal Monte e la *Cavalleria rusticana* con Lina Bruna Rasa. La vendita dei biglietti per le tre prime rappresentazioni, s'inizierà domani mercoledì presso il salone de *La Stampa* in via Roma.

Concerto di maestri francescani per la celebrazione di Assisi

Assisi, 30 settembre.

Assisi organizza, per la celebrazione nazionale di San Francesco Patrono d'Italia, che avrà luogo nel giorno 4 di ottobre, il suo concerto di musica di maestri francescani.

Il concerto si svolgerà nella Basilica Inferiore di San Francesco, sotto la direzione del Padre Domenico Stella, dei Minori Conventuali, Direttore della Cappella Musicale della Basilica stessa. Del maestro Stella, valoroso e profondo compositore dalla vena melodica spontanea e permeata di alto misticismo, autore di Messe, salmi, mottetti ed inni, [illegible] di fama universale, come quel *Cantico delle Creature* che sarà ripetuto in sera del 4 ottobre al momento dell'omaggio che l'Italia renderà al suo Santo, si eseguiranno alcuni pezzi di soggetto francescano, come il *Benedicat tibi Dominus*, *O Divi Amoris*, *Mihi autem*, *Iam noctis*, *Quid mihi*, a sei e a quattro voci.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA